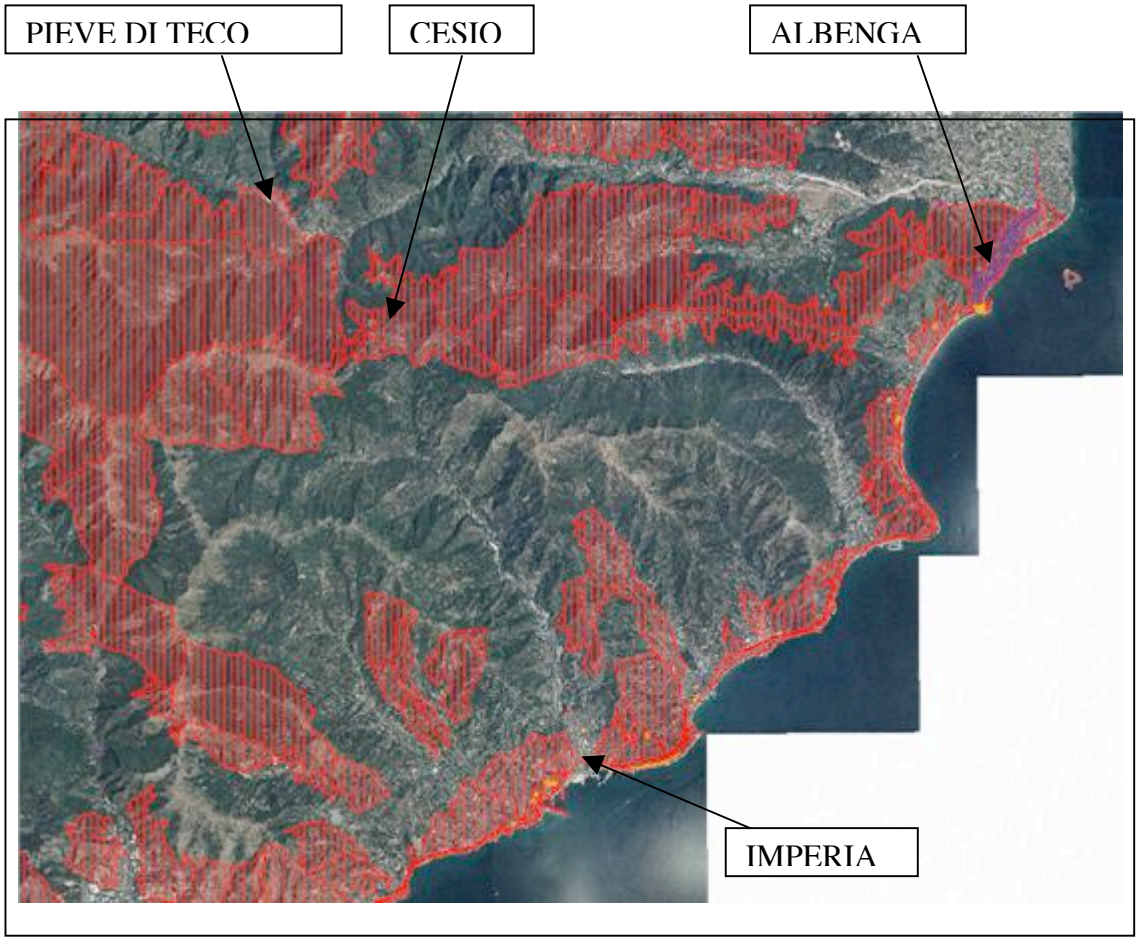
CESIO è un borgo minore della Valle Impero sviluppato su uno sperone in posizione dominante sull'alta valle e circondato da vari rilievi tra i quali spicca il Monte Arosio. E' situato all'incrocio tra la via di crinale lungo la dorsale sul fianco sinistro del sottostante Rio Trexende e le direttrici provenienti dalle Valli del Maro, Impero, Arroscia e Merula.

Una strada unisce l'abitato verso levante al Passo del Ginestro che scende nella Valle del Merula in provincia di Savona. Proseguendo lungo la vecchia Statale 28 si giunge al valico di Colle San Bartolomeo, dove gli antichi percorsi di crinale si congiungevano alla Via del Sale, la strada principale che da Oneglia portava in Piemonte attraverso il Colle di Nava.

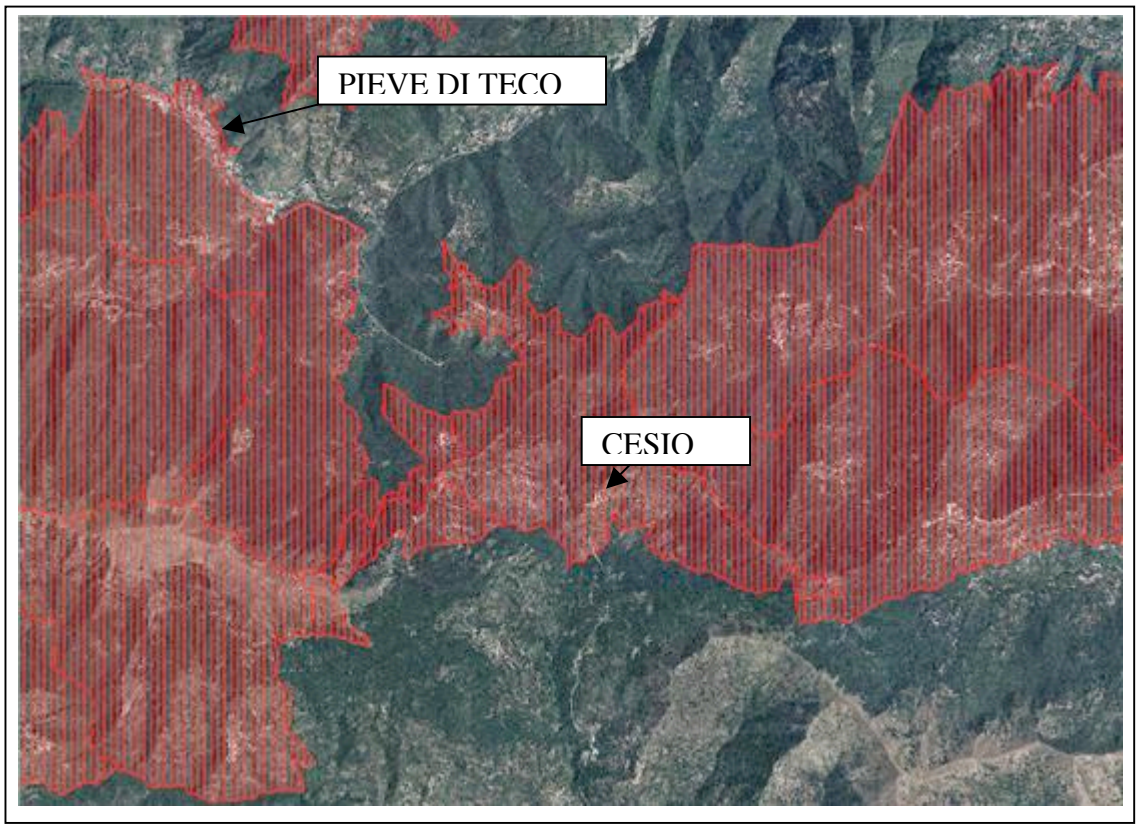
L'insediamento abitativo del Borgo è disposto lungo una serie di vie concentriche degradanti a semicerchio verso la valle.

Dalla via di mezza costa che si snoda dal paese si può raggiungere il piccolo insediamento di Arzeno d'Oneglia, mentre percorrendo un'altra strada, a destra della Statale, si raggiunge Cartari.

Il territorio comunale si estende per circa 900 ettari su una zona prevalentemente collinare con quote che variano da 240 a 839 metri sul livello del mare.



CARTA DEI VINCOLI (estratto Liguriavincoli)



L'origine del toponimo non è certa. Secondo la Professoressa Petracco Siccardi potrebbe derivare dall'esistenza di un fondo romano-ligure di proprietà di tal Caesius o da una intraducibile voce ligure preromana. Le prime notizie certe risalgono però all'anno mille.

Nei secoli alto medioevali il paese era compreso nel Comitato di Albenga, il cui vescovo estese la sua giurisdizione sui principali centri della Valle di Oneglia. Cesio risultava allora inserito amministrativamente nell'antica Castellania di Monte Arrosio. Nel corso del XIII secolo il paese entrò a far parte dei domini dei Conti di Ventimiglia, Signori del Maro, che eressero a Cartari una struttura fortificata (ora scomparsa), facente parte di una fitta rete di installazioni finalizzate alla guardia ed alla sorveglianza dei nodi orografici sovrastanti il tratto di costa compreso fra Capo Santa Croce, nei pressi di Alassio e Capo Berta.

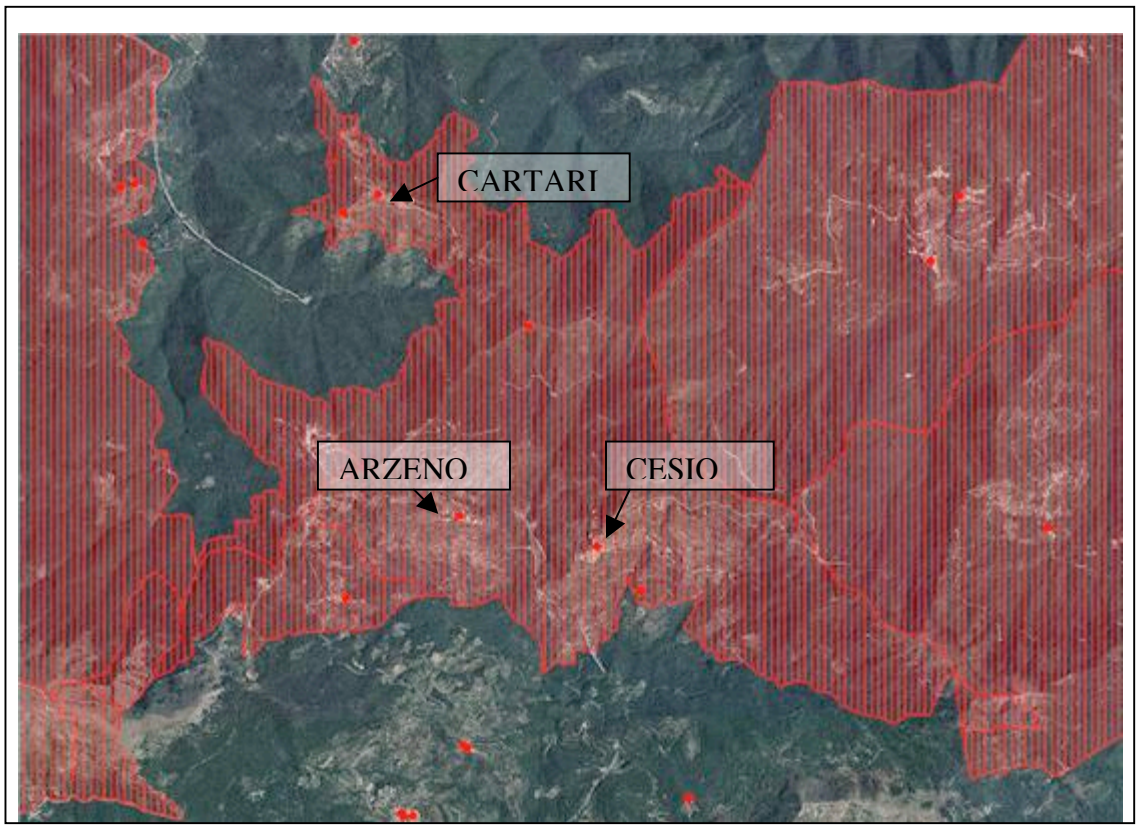
Nei secoli successivi, nonostante guerre e carestie, il paese visse un periodo di prosperità economica e di sviluppo demografico che durò fino al 1800,

quando gli Austro-Piemontesi nella località Mucchio di Pietre inflissero una pesante sconfitta alle truppe repubblicane francesi. In seguito a questa sconfitta il borgo fu sottoposto ad un pesante saccheggio.

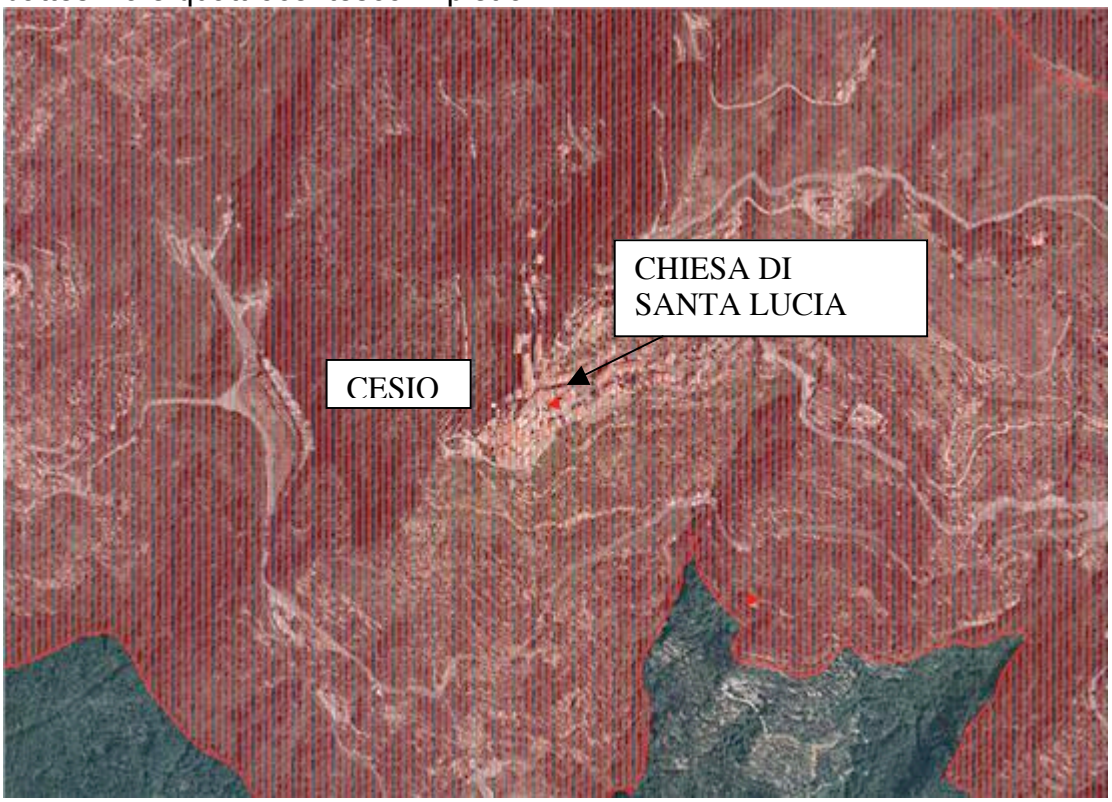
Finito il dominio napoleonico e passato sotto il Regno di Sardegna il paese rifiorì. Nel 1861 contava 625 abitanti e nel 1901 arrivò a 716.

Gli anni successivi alle due Guerre mondiali hanno visto un drastico ridimensionamento degli abitanti e delle attività agricole, che hanno subito in tempi recenti danni assai gravi con l'abbandono di molti uliveti e vigneti. Il tentativo di rivitalizzare i borghi ha spinto l'amministrazione Comunale alla redazione di tre "Piani Particolareggiati" che, ripristinando forme e tinte tradizionali degli edifici, stanno migliorando sensibilmente l'aspetto del tessuto edilizio.

I pochi monumenti storici hanno valenza locale, e non sono in grado di attirare il flusso turistico.



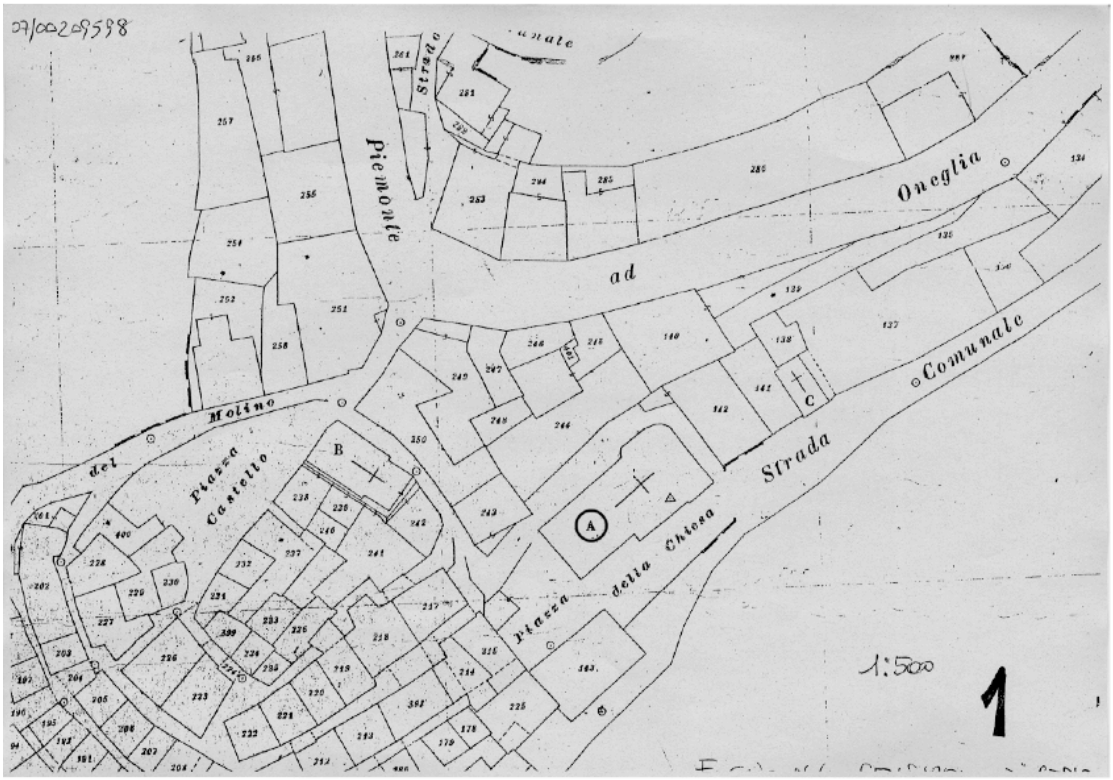
VINCOLI ARCHITETTONICI PUNTUALI
CESIO
L'attuale Chiesa Parrocchiale di Cesio, dedicata a Santa Lucia, si trova nel centro storico del borgo e risale all'epoca tardo-barocca. L'edificio sacro ha linee semplici con frontone a timpano. All'interno è conservato un fonte battesimale quattrocentesco in pietra.





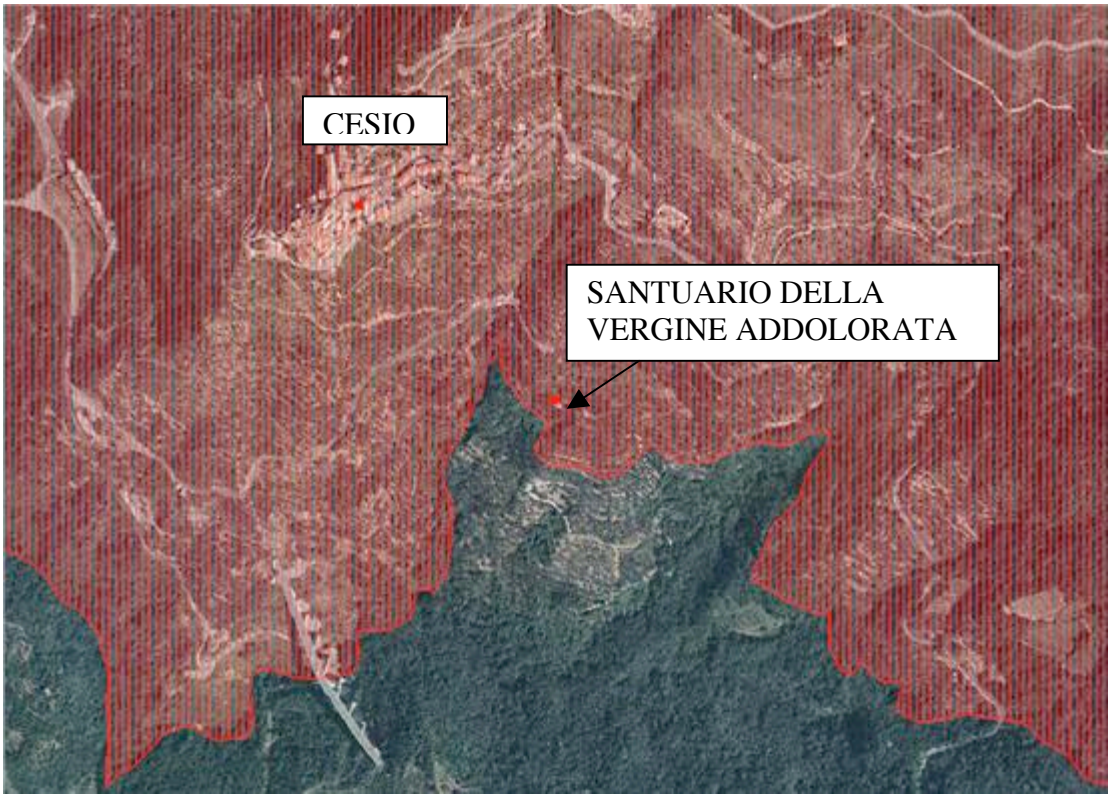
Vincolo Architettonico

Provincia	IM
Data di Aggiornamento	31/07/2006
Comune	CESIO
Codice Monumentale	7
Codice NCTN	07/00209598
Descrizione	Chiesa di S. Lucia



CESIO

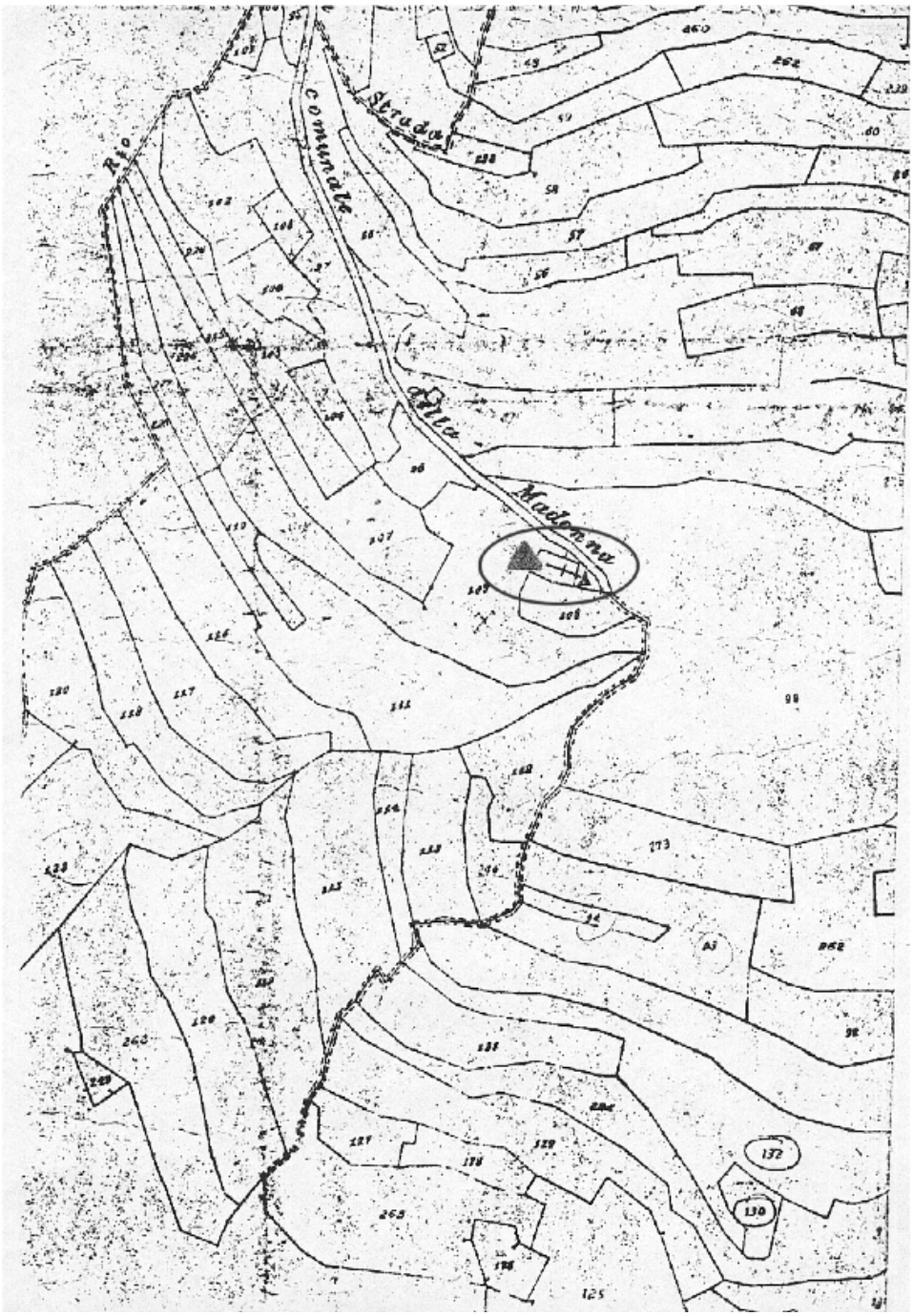
Fino al 1585 le funzioni parrocchiali del paese erano esercitate nell'odierno Santuario della Vergine Addolorata, una minuscola cappella situata fra gli ulivi.



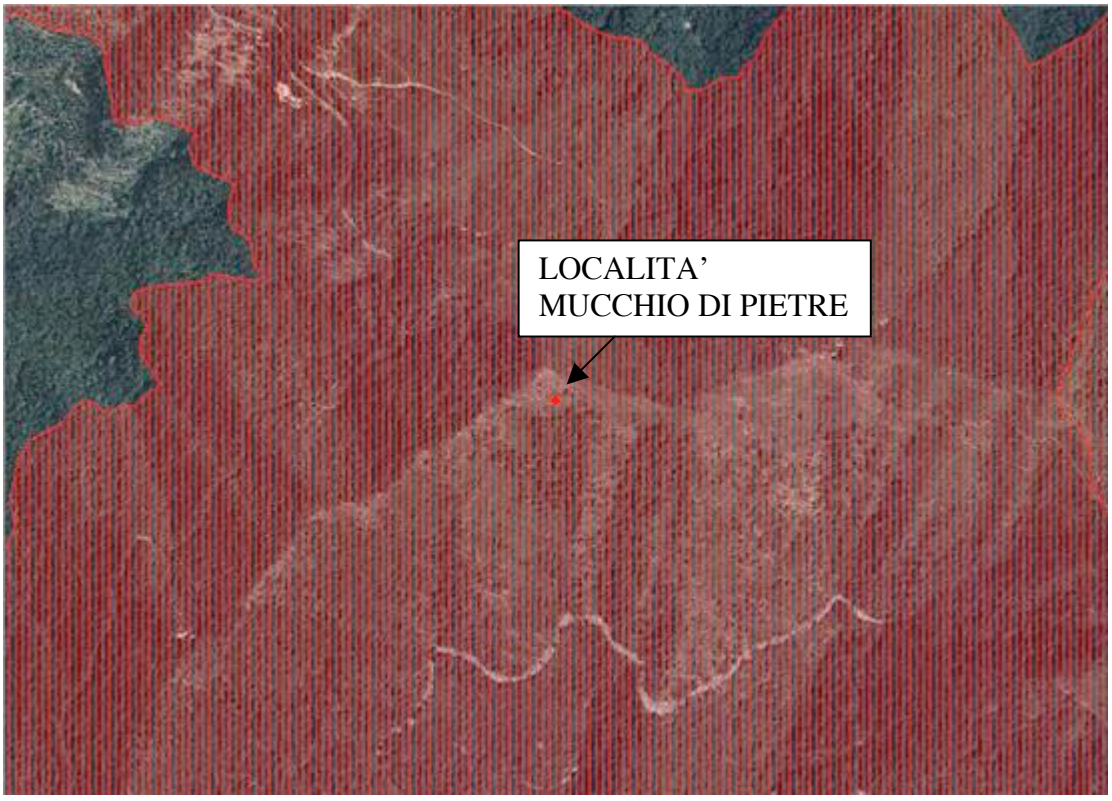


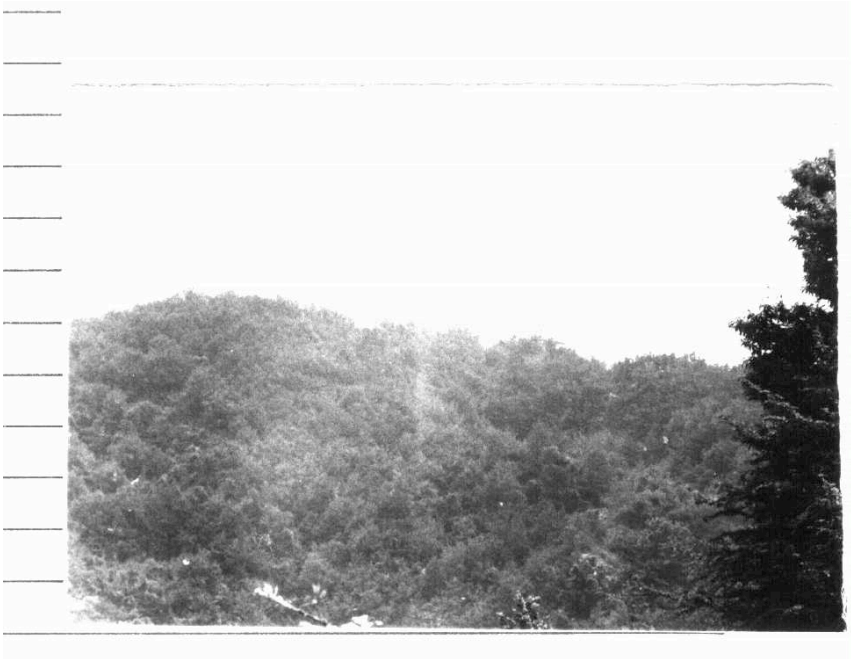
Vincolo Architettonico

Provincia	IM
Data di Aggiornamento	31/07/2006
Comune	CESIO
Codice Monumentale	2
Codice NCTN	07/00110791
Descrizione	Santuario di N.S. dei Dolori
Anno del decreto di vincolo	1933



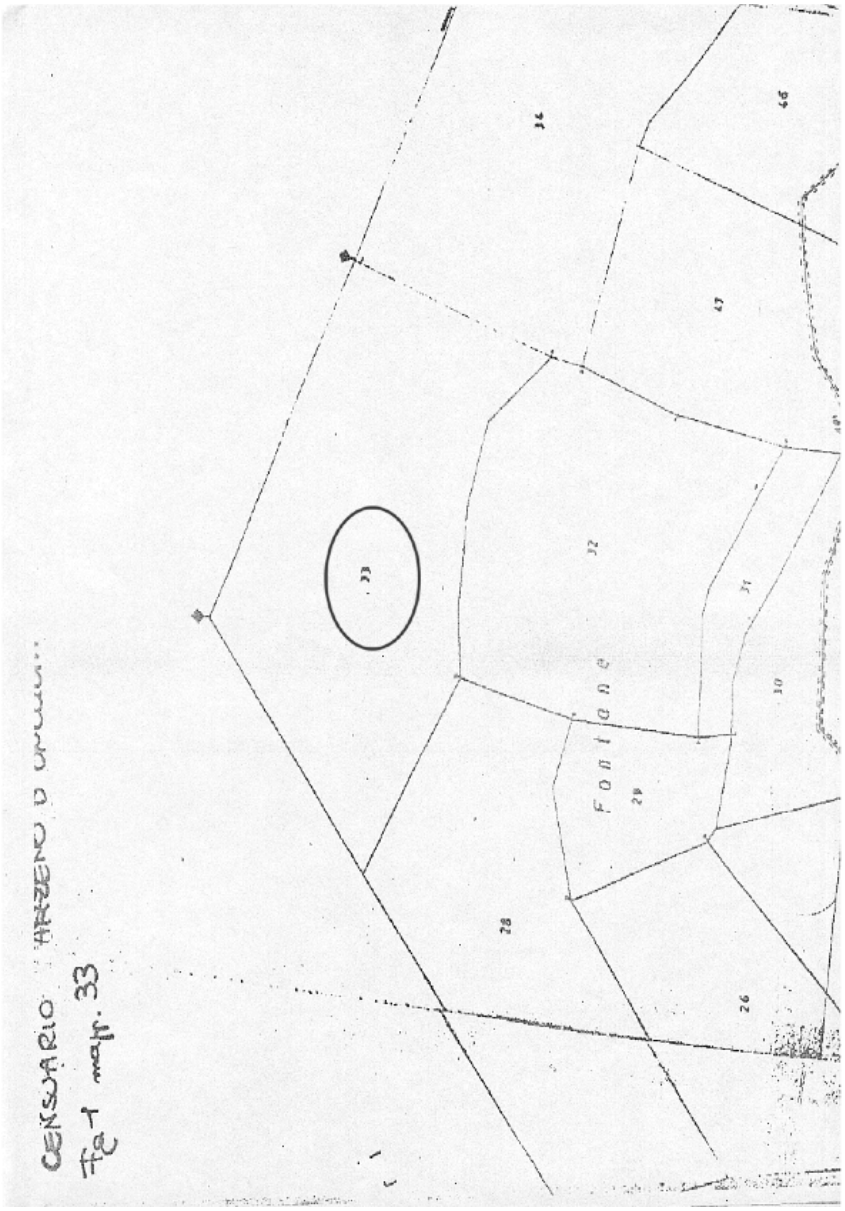
CESIO
La località MUCCHIO DI PIETRE è situata sul crinale in un punto panoramico dal quale si possono vedere tre valli (Impero, Arroscia e Lerrone). Nella primavera del 1800 vi fu combattuta una sanguinosa battaglia. Adeguate ricerche potrebbero evidenziare reperti e fortificazioni temporanee.



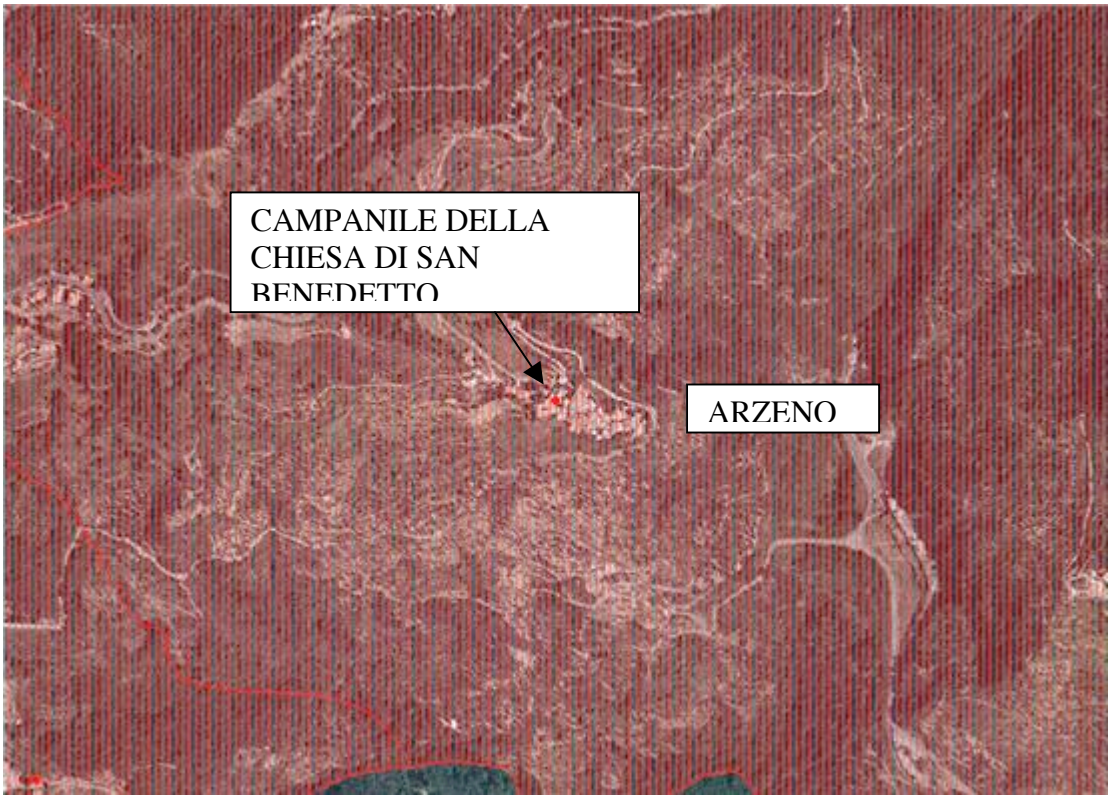


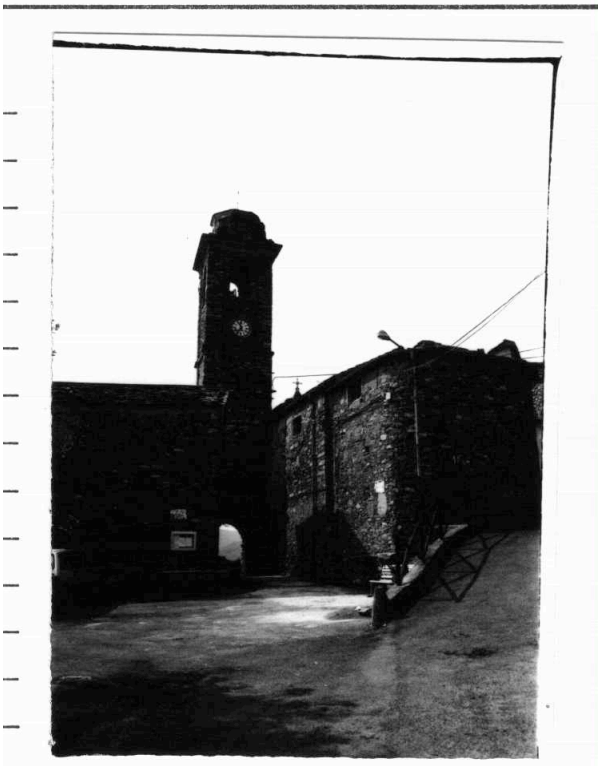
Vincolo Architettonico

Provincia	IM
Data di Aggiornamento	31/07/2006
Comune	CESIO
Codice Monumentale	4
Codice NCTN	07/00110793
Descrizione	località detta "Mucchio di Pietre"
Anno del decreto di vincolo	1933



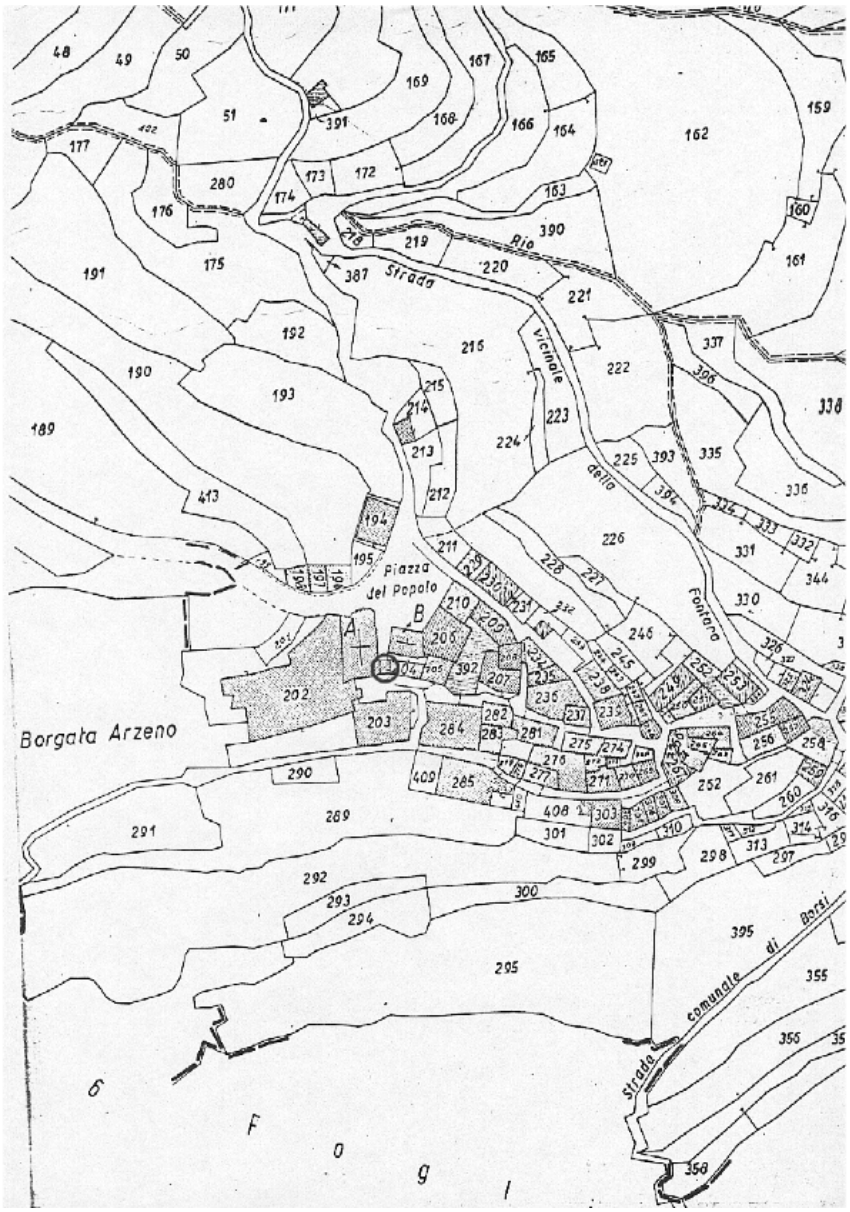
ARZENO
L’abitato è quasi totalmente occupato dall’enorme palazzo dei De Thomatis. Costoro, detentori di un titolo nobiliare concesso dai Savoia hanno ampliato la loro residenza costituendo un vero e proprio complesso residenziale con saloni d’onore ed un passaggio che consente l’accesso alla chiesa. Alla chiesa si affaccia il CAMPANILE DELLA CHIESA DI SAN BENEDETTO .



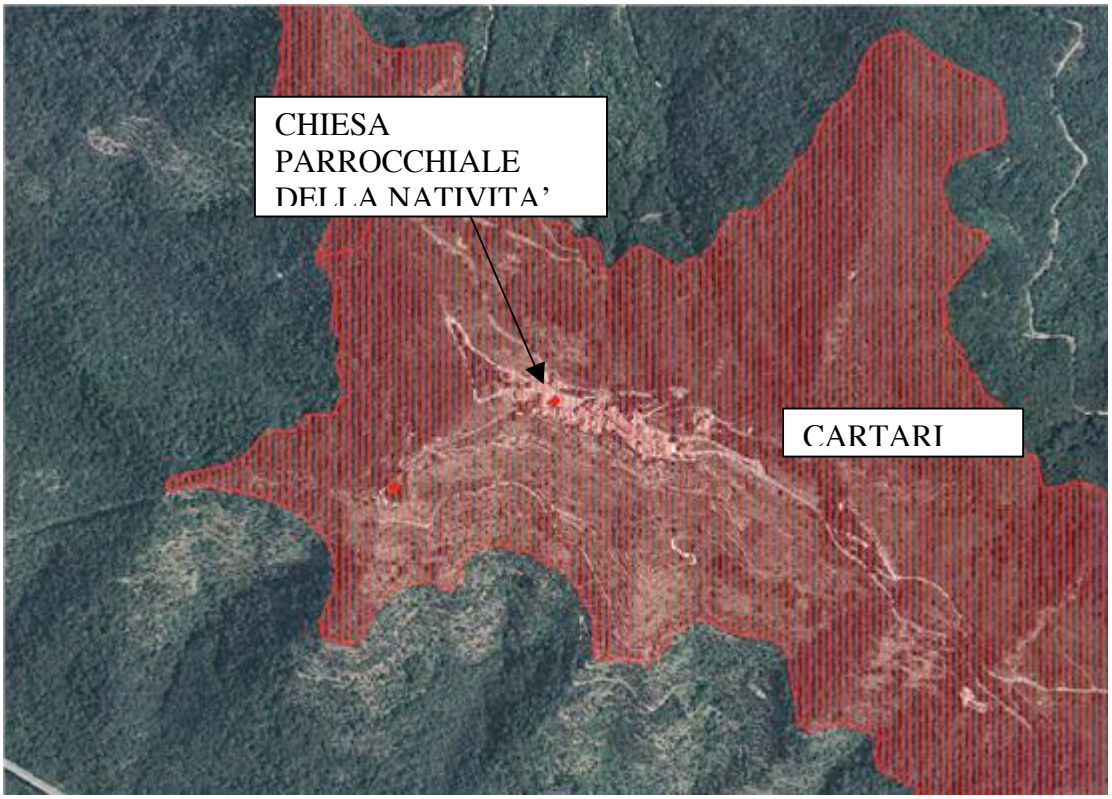


Vincolo Architettonico

Provincia	IM
Data di Aggiornamento	31/07/2006
Comune	CESIO
Codice Monumentale	3
Codice NCTN	07/00110792
Descrizione	Campanile della Chiesa di S. Benedetto
Anno del decreto di vincolo	1939

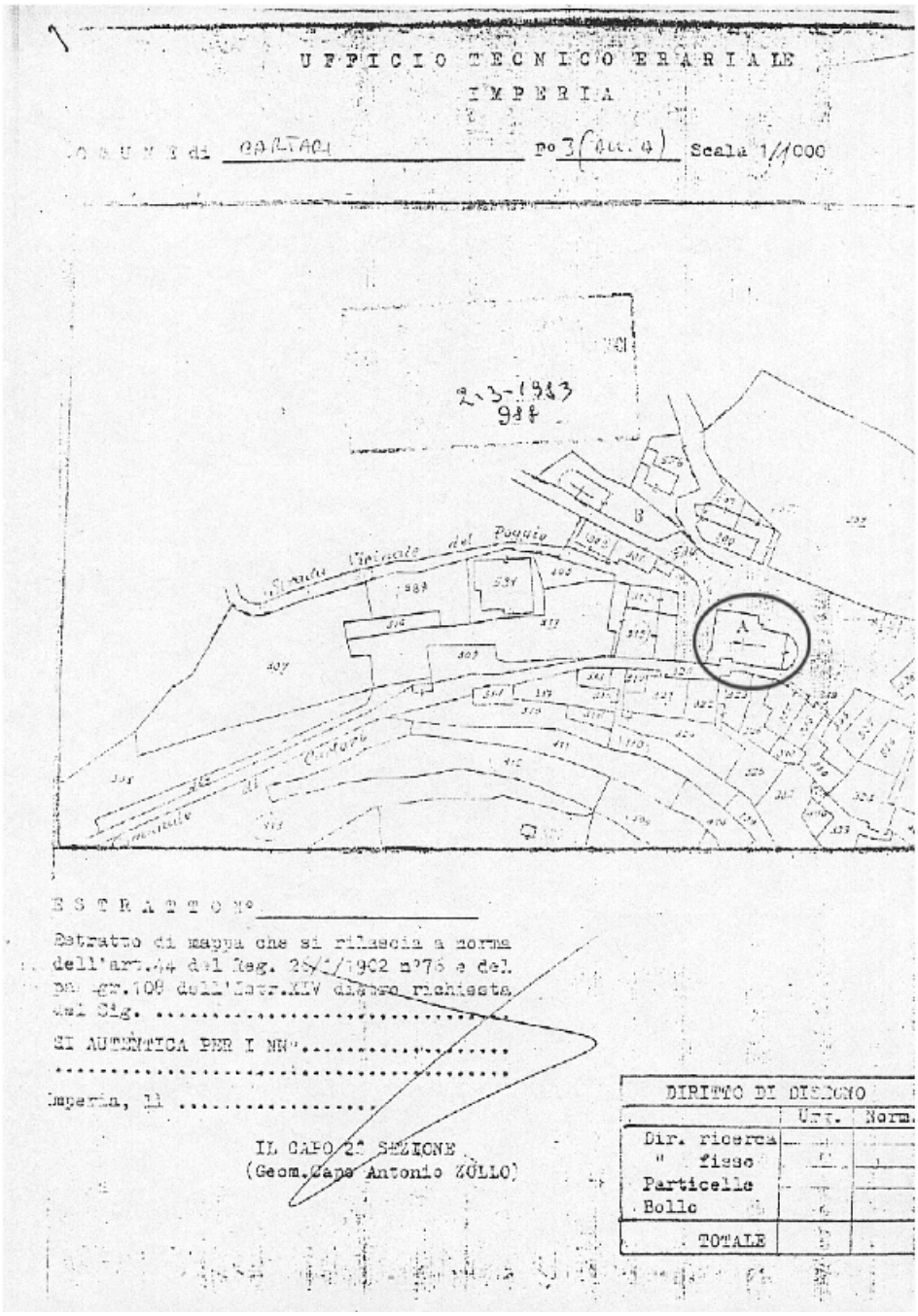


CARTARI
Immerso nei boschi, si allunga su uno sperone collinare. Sulla piazza principale si affaccia la



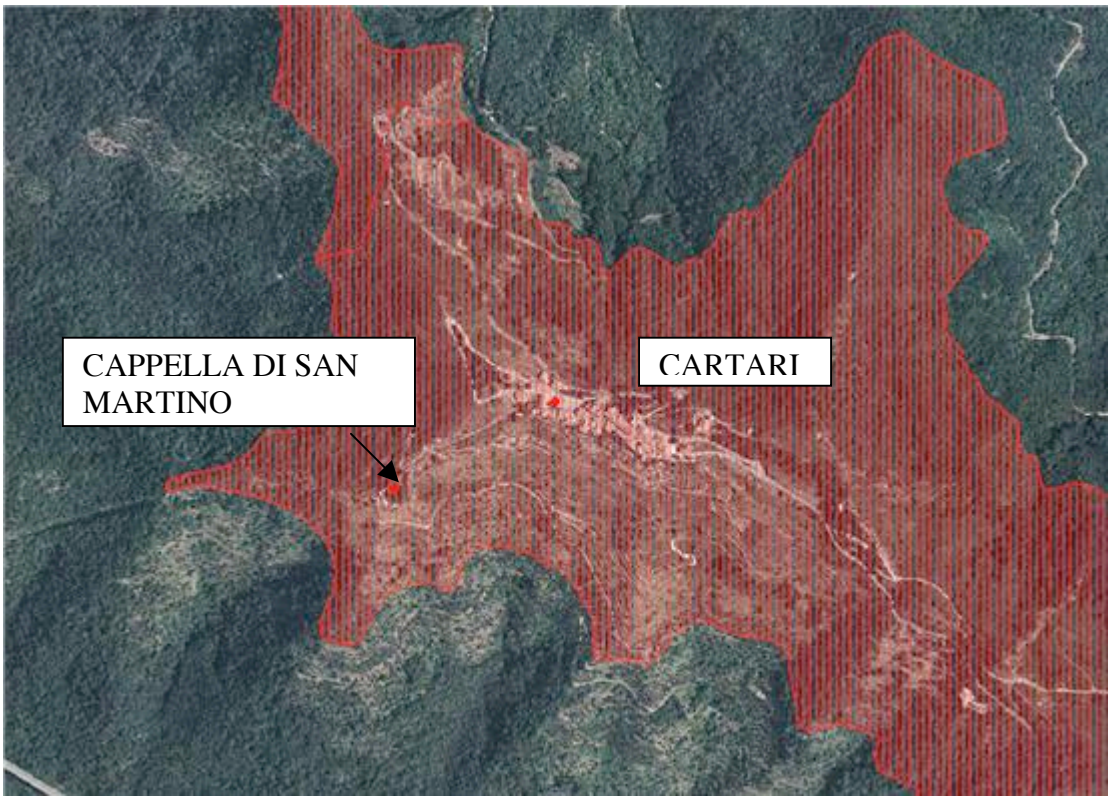


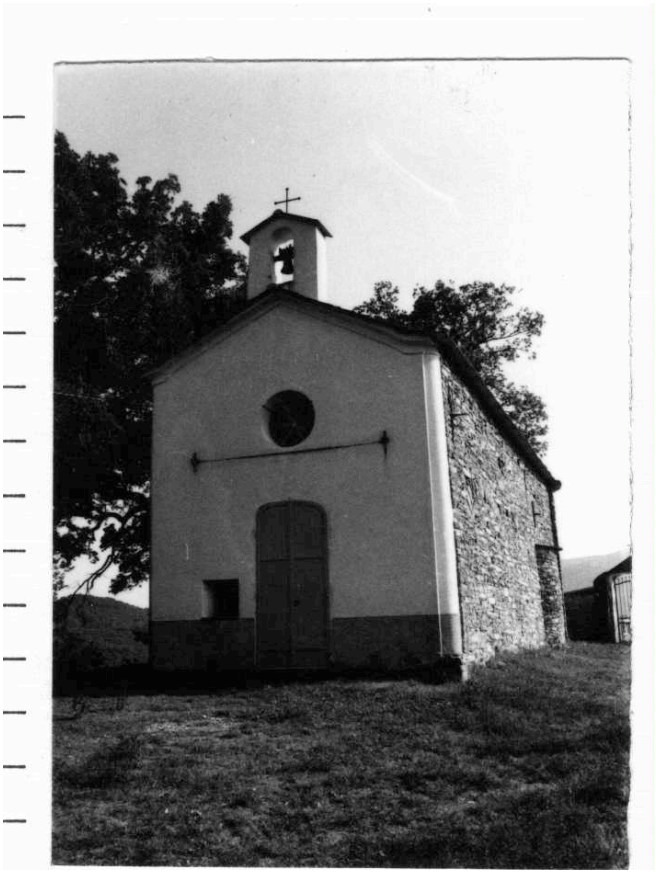
Vincolo Architettonico	
Provincia	IM
Data di Aggiornamento	31/07/2006
Comune	CESIO
Codice Monumentale	5
Codice NCTN	07/00110794
Descrizione	Chiesa parr. della Natività di Maria Santissima



CARTARI

A valle dell'abitato si trova la zona panoramica dalla quale sono visibili ben 22 campanili di altrettante borgate. In questa zona vi sono il cimitero e la CAPPELLA DI SAN MARTINO





Vincolo Architettonico

Provincia	IM
Data di Aggiornamento	31/07/2006
Comune	CESIO
Codice Monumentale	6
Codice NCTN	07/00110795
Descrizione	Chiesa di S. Martino



I PERCORSI STORICI PRINCIPALI:
SINTESI CARTOGRAFICA **(Estratto PTC – Imperia)**

Nello scorrere dei secoli le vie di transito più diffuse e consolidate, utilizzate per i vari scopi e le necessità contingenti, mutarono gradualmente o più velocemente i loro tracciati e risulta, quindi, poco proponibile tentare di rappresentarle in un unico quadro complessivo disgiunto da una focalizzazione temporale di limitato ambito. Il medesimo percorso o tratte di esso è spesso stato nel tempo adibite a più finalità di percorrenza e perciò la sua classificazione sulla mappa riveste un significato certamente approssimativo.

Ad ogni buon conto è molto utile, sia per la comprensione dello sviluppo storico e sociale del nostro territorio e soprattutto della distribuzione geografica di una serie di emergenze storico - architettoniche e di valori connessi alla cultura materiale, disporre di una planimetria di localizzazione di quelli che, nel quadro delle conoscenze acquisite e con richiamo agli ultimi secoli della nostra storia, potrebbero essere definiti i "*percorsi o sentieri storici principali"* della provincia di Imperia, che di seguito si indicano:

1) la *Via del Sale della Val Roja* (in alternativa a quella che partiva da Nizza);
2) la *Via commerciale Saorge - Pigna - Taggia* (con diramazioni verso Sanremo - Bordighera);
3) la *Via Marenca* (a scendere lungo la displuviale est della Valle Argentina e con diramazioni a pettine verso la Valle Impero e Prino);
4) la *Via del Sale Oneglia - Ormea* (o dei Savoia);
5) la *Via Julia Augusta*, storica percorrenza romana mantenutasi lungo i secoli (con progressive modificazioni).

Con le limitazioni in precedenza espresse e le conseguenti difficoltà di riconoscimento in sede di dettaglio locale delle singole percorrenze, l'andamento di questi percorsi storici è stato tracciato sulla cartina seguente: